

Approccio allo studio: Effetti sui risultati ad un training sub-lessicale.

Rossella Cardinale¹, Mariangela Bruno¹, Olga Bruno¹, Immacolata Bruno¹
Imparola Centro Logopedico Psico-pedagogico¹

XXXI CONGRESSO NAZIONALE CNIS (Associazione per il Coordinamento Nazionale degli Insegnanti Specializzati e la ricerca sulle situazioni di handicap)

Quando educare è più difficile: nuovi saperi per alunni dei nuovi tempi.

11-12 Aprile 2014 - Roma

INTRODUZIONE

Numerose ricerche sull'apprendimento scolastico degli studenti suggeriscono che i sistemi cognitivi e motivazionali hanno entrambi un ruolo importante nel conseguimento del successo accademico (Pintrich & De Groot, 1990). Alcuni studi indicano che la classificazione di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) in vari sottogruppi fornisce una più accurata descrizione dei loro risultati scolastici e riabilitativi (McKinney 1989; McKinney & Speece, 1986). In particolare Pintrich, Anderman e Klobucar (1994) hanno mostrato che integrando componenti cognitive, motivazionali e comportamentali si ottengono modelli più dettagliati di apprendimento nei DSA. Il presente studio esamina l'ipotesi che variabili cognitive e motivazionali influenzino i risultati riabilitativi di un training di lettura sublessicale in bambini con DSA. Nello specifico indaga se l'approccio e la motivazione allo studio, la concentrazione, l'ansia e il quoziente intellettivo contribuiscono a modulare l'efficacia del programma riabilitativo proposto.

METODO

CAMPIONE: 22 bambini (12 M e 10 F) di età compresa tra i 7 e gli 11 anni (M 8,68), frequentanti le classi II, III, IV e V della scuola primaria. I bambini frequentanti la classe II riportavano ritardo negli apprendimenti, tutti gli altri hanno ricevuto una diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento, secondo i criteri diagnostici stabiliti dall'ICD-10.

PROCEDURA

Preliminarmente sono state valutate le abilità di lettura strumentale attraverso la somministrazione a tutti i bambini delle Prove di lettura MT e della Batteria per la valutazione della Dislessia e Disortografia Evolutiva DDE-2 (Sartori, Job, Tressoldi, 1995). In particolare sono state analizzate le prove di lettura di parole (prova 2), non parole (prova 3) e brano, considerando, per ognuna, le due variabili: correttezza e rapidità.

Tutti i bambini sono stati avviati al trattamento sublessicale con il software "Sillabe" per la durata di 8 settimane, per mezzo di un allenamento quotidiano domiciliare della durata di 10-20 minuti al giorno. Ogni trattamento è stato personalizzato ed adattato alle esigenze di ogni singolo bambino, affiancando un lavoro riabilitativo ambulatoriale di un'ora a settimana.

Per l'analisi delle variabili cognitive sono stati rilevati i dati relativi al QIT. Per indagare le variabili motivazionali è stato somministrato (a 17 bambini), il Questionario di Approccio allo Studio (QAS) della batteria AMOS (Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti; 2005) nelle sottoscale "Motivazione", "Concentrazione" e "Ansia".

Al termine del trattamento sono state nuovamente somministrate le prove di lettura di parole, non parole e di brano per valutare l'efficacia dell'intervento sulla correttezza e rapidità di lettura, in funzione delle variabili selezionate.

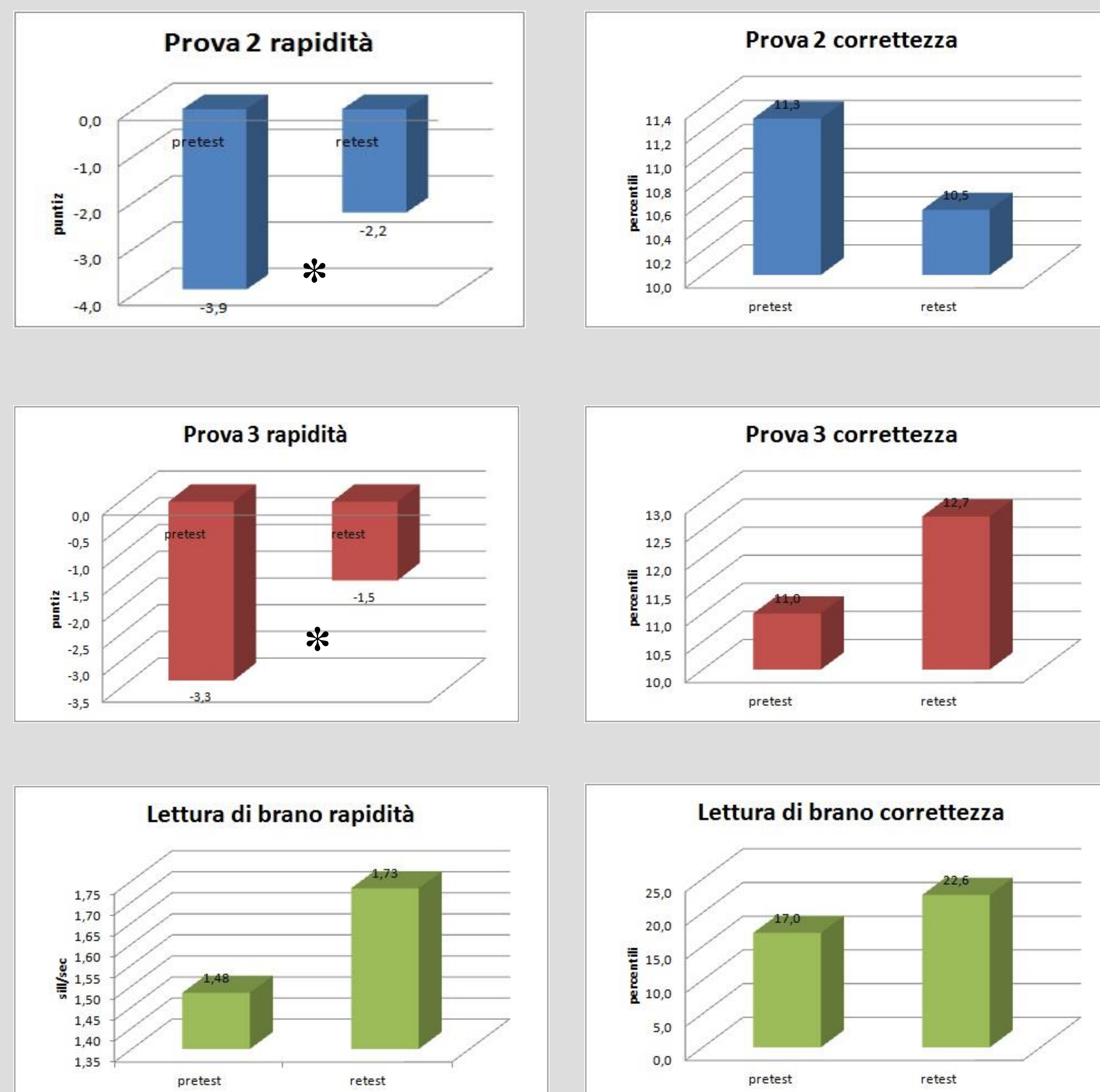
CONCLUSIONI

I risultati mostrano un aumento della velocità di lettura in tutte le prove esaminate, non associato a modificazioni a livello di correttezza. L'incremento di velocità di lettura (all'incirca .3 sillabe al sec), dopo una media di 2 mesi di trattamento, risulta pari a quello atteso dopo un anno senza alcun intervento specifico (Tressoldi, Stella e Fagella, 2011).

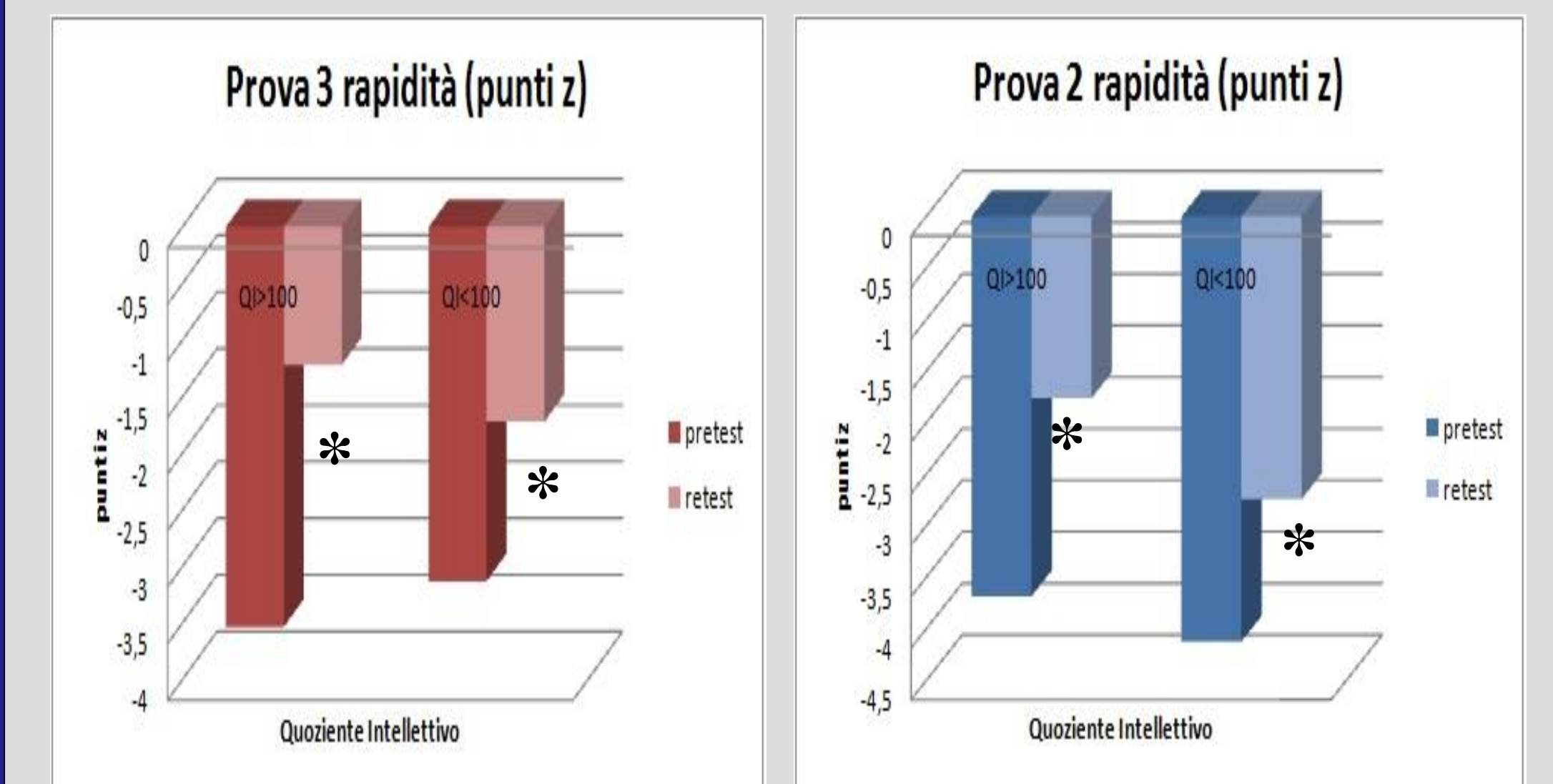
Analizzando i dati in base alle variabili cognitive emerge un'importante modulazione della velocità di lettura in base al QI. L'analisi per tipologia di disturbo specifico diagnosticato mette in risalto come i bambini con DSA misto (F81.3) migliorano significativamente nella velocità di lettura di parole (prova 2) e non parole (prova 3), mentre nei bambini con Dislessia (F81.0), Disortografia (F81.1) e Disturbo di Linguaggio (F80) si rileva un aumento della velocità nella lettura di non parole (prova 3). All'analisi delle variabili relative all'atteggiamento verso lo studio, si rilevano migliori prestazioni nei bambini che presentano un positivo approccio allo studio, in particolare in condizioni di media motivazione e media ansietà. In merito alla concentrazione, si evidenzia un trend di aumento della velocità di lettura sia nella prova 2 che nella prova 3, in bambini caratterizzati da alta concentrazione.

RISULTATI

ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST OVER-ALL

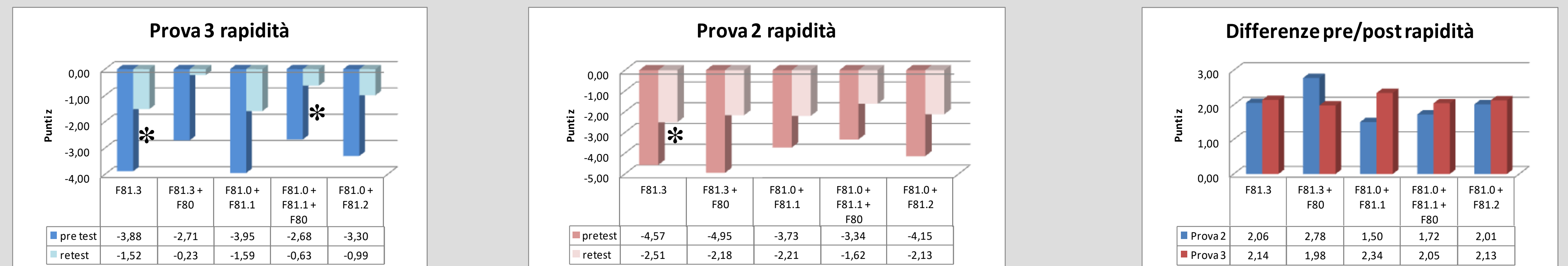


ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DEL QI



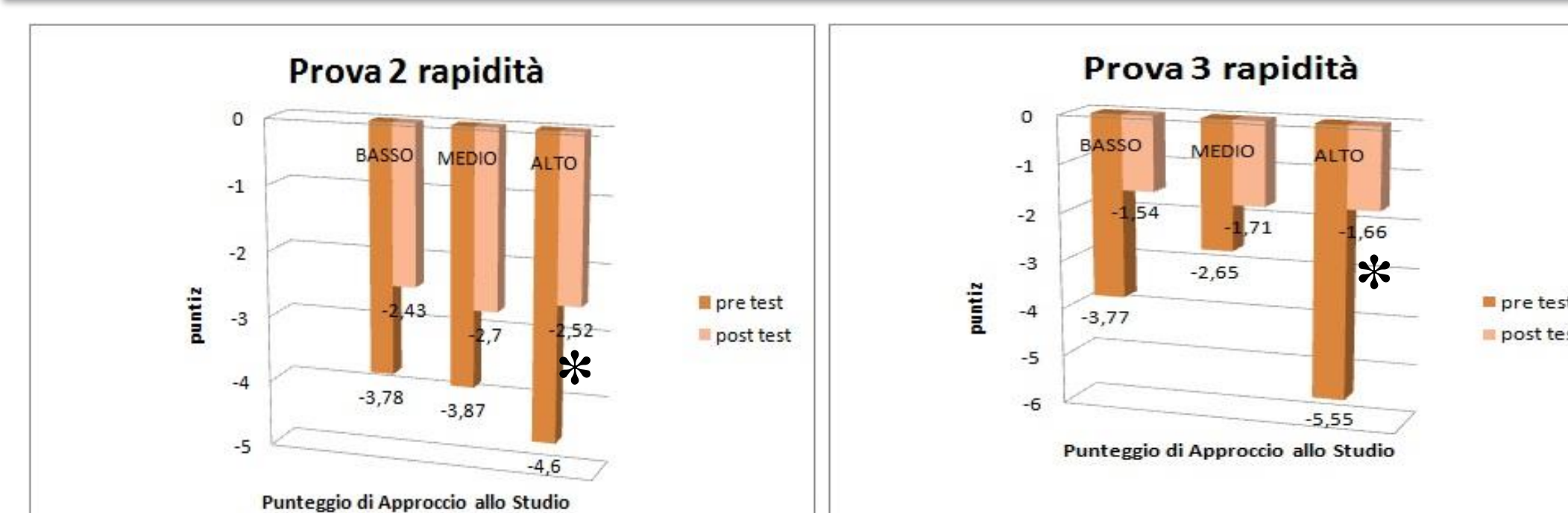
La rapidità di lettura di non parole aumenta in modo significativamente ($p < .05$) maggiore nei bambini con QIT superiore a 100 rispetto a quelli con QIT inferiore a 100 (maggiore di 85).

ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI DISTURBO SPECIFICO DIAGNOSI

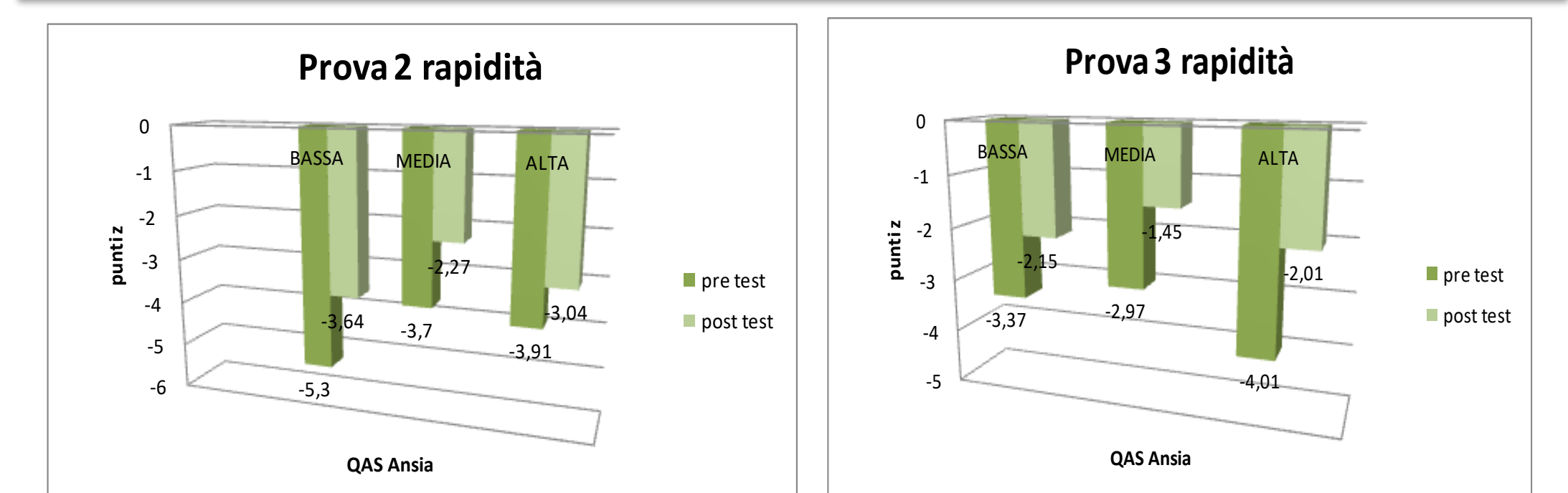


RISULTATI QUESTIONARIO DI APPROCCIO ALLO STUDIO (QAS)

ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELL'APPROCCIO ALLO STUDIO



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELL'ANSIA DA STUDIO



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA MOTIVAZIONE



ABILITA' DI LETTURA TEST-RETEST IN FUNZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

